

Bilanci e relazioni

esercizio 2013

Consac gestioni idriche S.p.A.
Sede legale Via Ottavio Valiante 30
84078 Vallo della Lucania (Sa)
Registro Imprese di Salerno e CF 00182790659
REA 301126



semplicemente viva.


consac gestioni idriche



Indice

- Stato patrimoniale pag. 3
- Conto economico pag. 6
- Relazione degli amministratori pag. 8

Stato Patrimoniale Attivo

	Totali al 31/12/2013	Esercizio al 31/12/2012
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI		
Versamenti non ancora richiamati		47.280
TOTALE CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI (A)		47.280
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I - IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		
3) Diritto di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno	12.503	26.123
7) Altre immobilizzazioni immateriali	802.883	467.809
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	815.386	493.932
II - IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		
1) Terreni e fabbricati	227.699	266.878
2) Impianti e macchinario	982.523	245.498
3) Attrezzature industriali e commerciali	165.700	104.394
4) Altri beni materiali	284.841	965.055
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	1.660.763	1.581.825
III - IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		
1) Partecipazioni	242.278	212.278
d) Partecipazioni in altre imprese	242.278	212.278
2) Crediti	99.513	104.995
d) Crediti verso altri		104.995
esigibili entro l'esercizio successivo		
esigibili oltre l'esercizio successivo	99.513	104.995
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	341.791	317.273
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	2.817.940	2.393.030
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I - RIMANENZE		
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	281.471	279.142
TOTALE RIMANENZE	281.471	279.142
II - CREDITI		
1) Crediti verso clienti	17.781.076	12.437.004
esigibili entro l'esercizio successivo	6.263.119	946.217
esigibili oltre l'esercizio successivo	11.517.957	11.490.787
4-bis) Crediti tributari	855.429	710.637
esigibili entro l'esercizio successivo	855.429	710.637
esigibili oltre l'esercizio successivo		
4-ter) Imposte anticipate	111.106	107.356

	Totale al 31/12/2013	Esercizio al 31/12/2012
esigibili entro l'esercizio successivo		
esigibili oltre l'esercizio successivo	111.106	107.356
5) Crediti verso altri	1.338.168	4.004.852
esigibili entro l'esercizio successivo	704.921	3.427.849
esigibili oltre l'esercizio successivo	633.247	577.003
TOTALE CREDITI	20.085.779	17.259.849
IV - DISPONIBILITA' LIQUIDE		
1) Depositi bancari e postali	948.899	1.754.308
TOTALE DISPONIBILITA' LIQUIDE	948.899	1.754.308
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	21.316.149	19.293.299
D) RATEI E RISCONTI		
Ratei e risconti attivi	43.059	56.193
TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	43.059	56.193
TOTALE ATTIVO	24.177.149	21.789.802

Stato Patrimoniale Passivo

	Totali al 31/12/2013	Esercizio al 31/12/2012
A) PATRIMONIO NETTO		
I - Capitale	9.387.351	9.387.351
IV - Riserva legale		(1)
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	(198.583)	(659.868)
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	42.747	461.285
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	9.231.515	9.188.767
B) FONDI PER RISCHI E ONERI		
2) Fondo per imposte, anche differite	127.665	98.806
3) Altri fondi	300.000	300.000
TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI (B)	427.665	398.806
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO		
	935.986	915.686
D) DEBITI		
4) Debiti verso banche	1.504.381	1.690.795
esigibili entro l'esercizio successivo		
esigibili oltre l'esercizio successivo	1.507.381	1.690.795
7) Debiti verso fornitori	9.668.938	5.641.955
esigibili entro l'esercizio successivo	9.668.938	5.641.955
esigibili oltre l'esercizio successivo		
12) Debiti tributari	583.939	538.841
esigibili entro l'esercizio successivo	583.939	538.841
esigibili oltre l'esercizio successivo		
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	254.255	201.971
esigibili entro l'esercizio successivo	254.255	201.971
esigibili oltre l'esercizio successivo		
14) Altri debiti	1.566.780	3.208.852
esigibili entro l'esercizio successivo	1.566.780	3.208.852
esigibili oltre l'esercizio successivo		
TOTALE DEBITI (D)	13.578.293	11.282.414
E) RATEI E RISCONTI		
Ratei e risconti passivi	3.689	4.129
TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	3.689	4.129
TOTALE PASSIVO	24.177.149	21.789.802

Conto Economico

	Totali al 31/12/2013	Esercizio al 31/12/2012
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	16.006.894	15.881.081
5) Altri ricavi e proventi	1.104.027	161.148
Ricavi e proventi diversi	1.104.027	161.148
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	17.110.921	16.042.229
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
6) Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	967.122	891.527
7) Costi per servizi	7.318.284	3.175.689
8) Costi per godimento di beni di terzi	249.710	164.270
9) Costi per il personale	5.480.528	5.306.717
a) Salari e stipendi	3.935.817	3.810.625
b) Oneri sociali	1.248.518	1.219.162
c) Trattamento di fine rapporto	286.626	276.930
e) Altri costi	9.567	
10) Ammortamenti e svalutazioni	625.141	516.939
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	349.108	252.982
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	217.569	205.746
d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponib. liquide	58.464	58.211
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(2.329)	(4.308)
14) Oneri diversi di gestione	2.290.644	5.346.867
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	16.929.100	15.397.701
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	181.821	644.528
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
16) Altri proventi finanziari	446.219	374.624
d) Proventi diversi dai precedenti	446.219	374.624
da altre imprese	446.219	374.624
17) Interessi ed altri oneri finanziari	(123.149)	(164.961)
verso altri	(123.149)	(164.961)
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI (15+16-17+-17bis)	323.070	209.663
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		
20) Proventi straordinari		42.066
Altri proventi straordinari		42.066
21) Oneri straordinari	(2)	(12.518)

	Totali al 31/12/2013	Esercizio al 31/12/2012
Imposte relative a esercizi precedenti		(35)
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro	(2)	
Altri oneri straordinari		(12.483)
TOTALE DELLE PARTITE STRAORDINARIE (20 - 21)	(2)	29.548
Risultato prima delle imposte (A-B+-C+-D+-E)	504.889	883.739
22) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	462.142	422.454
Imposte correnti sul reddito d'esercizio	437.032	398.308
Imposte differite sul reddito d'esercizio	28.859	23.465
Imposte anticipate sul reddito d'esercizio	(3.749)	681
23) Utile (perdita) dell'esercizio	42.747	461.285

Il Bilancio sopra riportato è vero e reale e corrisponde alle scritture contabili.

VALLO DELLA LUCANIA, 29/04/2014

Relazione degli amministratori

2013

Consac gestioni idriche S.p.A.
Sede legale Via Ottavio Valiante 30
84078 Vallo della Lucania (Sa)
Registro Imprese di Salerno e CF 00182790659
REA 301126



semplicemente viva.


consac gestioni idriche



Soci

Enti aderenti	Quota %
Alfano	1,054
Ascea	5,014
Atena Lucana	1,859
Auletta	0,007
Camerota	5,653
Campora	0,511
Cannalonga	0,972
Casaletto Spartano	1,364
Casalvelino	4,238
Caselle in Pittari	1,735
Castelnuovo Cilento	1,893
Celle Bulgheria	1,772
Centola	4,55
Ceraso	2,108
Cuccaro Vetere	0,544
Felitto	0,003
Futani	1,127
Gioi	1,273
Ispani	1,086
Laurino	0,003
Laurito	0,826
Moio della Civitella	1,537
Montano Antilia	1,985
Montecorice	2,484
Morigerati	0,696
Omignano	1,28
Orria	1,109
Padula	3,985
Perito	0,954
Pisciotta	2,764
Pollica	2,406
Roccagloriosa	1,555
Sala Consilina	0,069
S. Rufo	1,546
S.Giovanni a Piro	3,522
S.Marina	2,958
S.Mauro Cilento	0,944
S.Mauro la Bruca	0,689
S.Pietro al Tanagro	1,411
Salento	1,693
Salvitelle	0,492
Sapri	5,973
Sassano	4,326
Serramezzana	0,341
Sessa Cilento	1,26
Stella Cilento	0,744
Stio	0,955
Teggiano	0,672
Torraca	1,086
Torre Orsaia	2,096
Tortorella	0,523
Vallo della Lucania	7,499
Vibonati	2,856

Il Consiglio di Amministrazione

E' stato eletto con delibera dell'assemblea dei soci n.4 del 23 maggio 2013 che ha nominato il Presidente del C.d.A. nella persona di :

- *Rispoli Luigi*

e i consiglieri nelle persone dei sigg:

- *Alliegro Francesco*
- *Cataldo Sergio*
- *Di Sevo Carmen*
- *Forziati Maurizio*

Il numero dei consiglieri e il loro compenso sono adeguati alle disposizioni in vigore.

Il mandato dei consiglieri scade in corrispondenza dell'approvazione del bilancio dell'esercizio 2015.

Il C.d.A. ha rilasciato deleghe di amministrazione al Direttore Generale che ne ha subdelegato parte ai dirigenti e dipendenti aziendali.

Signori Soci

la presente relazione, riporta gli eventi più significativi che hanno caratterizzato l'esercizio appena trascorso e valutazioni circa i prevedibili sviluppi dell'attività societaria e della gestione.

Per far ciò è opportuno prendere le mosse dalla concessione della gestione del servizio idrico integrato, ottenuta nel 2011.

Dal punto di vista della vita societaria tale momento ha assunto una importanza fondamentale perché ha consentito di assicurare un futuro alla società che altrimenti avrebbe dovuto cedere la gestione ad altro soggetto. Se dunque l'ottenimento della concessione conferisce vita e continuità alla società, ne condiziona però largamente, come meglio vedremo in seguito, la gestione quotidiana e gli sviluppi.

Difatti, pur gestendo gli stessi servizi, le problematiche introdotte dall'affidamento sono molteplici ed attengono i numerosi rapporti che Consac detiene con il mondo esterno.

In primo luogo Consac è ora un gestore del servizio idrico integrato. Ciò fa nascere in capo ad essa una serie di obblighi, ma anche diritti, così come previsti dal legislatore nell'art.141 e seguenti del testo unico ambiente. Non si tratta più, come per il passato, di concordare contratti di servizio con i singoli enti locali ma di una vera e propria concessione di un servizio pubblico a cui presiede un diverso interlocutore, in luogo dei Comuni, l'Ato. Quest'ultimo ancorché soppresso come ente vivrà in capo ad altri soggetti, individuati dalla Regione, per svolgere le stesse funzioni di affidamento, controllo e programmazione. Consac nella sua veste di gestore si atteggia come un mero utilizzatore degli impianti restando a carico degli enti proprietari gli oneri per la realizzazione ed ammodernamento delle infrastrutture. Anche volendo immaginare l'esecuzione diretta degli investimenti, questi non possono che rappresentare una parte molto limitata delle smisurate esigenze finanziarie di cui il settore necessita.

Conseguenza diretta dell'affidamento del servizio è anche il controllo che l'autorità di ambito esercita sul gestore. Questo si estrinseca, tra l'altro, attraverso la conoscenza di dati economici e gestionali la cui implementazione richiede una strutturazione della società molto diversa da quella esistente pre affidamento. Elementi necessitati sono l'adozione di sistemi di contabilità industriale che rappresentino i fenomeni in modo dettagliato non solo con riferimento ai singoli segmenti del servizio (acqua, fognatura, depurazione) ma anche rispetto alle singole fasi del servizio (adduzione, misurazione dei consumi, ecc.) o anche rispetto al territorio del singolo ente locale. Se una nuova strutturazione è richiesta per l'evidenziazione dei costi e dei ricavi, taluni altri fenomeni che facciano riferimento al rapporto con l'utenza devono ugualmente essere monitorati e resi disponibili dalla Società. Si pensi per esempio alla tempistica per le varie pratiche svolte in favore dell'utente, al grado di soddisfazione, al numero dei reclami, al numero e consistenza delle interruzioni idriche, e così via.

Questa complessa produzione finisce per costituire un costo, non proprio secondario, per la Società con la conseguenza che nuove risorse e nuove competenze devono essere destinate a questo scopo.

Nella stessa direzione si muove l'AEEGSI che per l'esercizio delle sue prerogative di regolazione richiede analisi molto approfondite dei fenomeni aziendali allo scopo di determinare, in primo luogo, la tariffa ma anche gli elementi di regolazione del rapporto con l'utenza in vista di una uniformità di trattamento che esorbita dai confini dell'Ato e da quelli regionali. La necessaria e complessiva attività di regolazione che l'AEEGSI porta avanti allo scopo di uniformare in tutta la nazione i vari istituti che hanno a che

fare con il rapporto di utenza, quali le morosità, il deposito cauzionale, ecc. obbliga la società ad un notevole sforzo in tema di monitoraggio della propria attività. Insomma ci muoviamo rapidamente verso la necessaria evidenziazione dei fenomeni aziendali che dovranno essere sempre più trasparenti. Ciò rappresenta l'ovvia conseguenza del ruolo monopolistico svolto dalla società che a fronte dell'attribuzione di un corrispettivo da tariffa basato sui costi deve dar conto non solo di come spende le risorse ma deve rendere noti tutti i parametri quantitativi e qualitativi che influenzano la gestione ed il servizio.

Ciò ci consente di introdurre un altro concetto che è insito nell'affidamento che è quello dell'efficientamento delle sue attività. Non è che prima era consentito gestire in modo inefficiente ma oggi il collegamento costi-tariffe è diretto, per cui se prima la tariffa era determinata secondo parametri essenzialmente di adeguamento al costo della vita, oggi i costi gestionali costituiscono i principali elementi per la determinazione tariffaria. Da ciò un obbligo di rendere efficiente la gestione, ottenere cioè risultati a costi più bassi possibili.

L'attuazione del servizio idrico integrato

Nello scenario accennato deve attuarsi la gestione del servizio idrico integrato nel territorio assegnato.

Dall'aprile 2011 alla data di chiusura del bilancio a cui la presente relazione si riferisce sono trascorsi quasi tre anni durante i quali sono state acquisite le seguenti gestioni:

	<i>Inizio gestione</i>	<i>Idrico</i>	<i>Fognatura</i>	<i>Depurazione</i>
Auletta	1° gennaio 2013	•	•	•
Pertosa	1° maggio 2013	•	•	•
Rutino	1° gennaio 2013	•	•	•
Sala Consilina	19 dicembre 2011	•	•	•
Teggiano	1° dicembre 2011	•	•	•
Casaleto Spartano	1° luglio 2012		•	•
Casalvelino	1° febbraio 2012		•	•
Ispani	16 maggio 2012		•	•
Montecorice	1° luglio 2012		•	•
Rutino	1° gennaio 2013		•	•
Torraca	1° febbraio 2012		•	•
Torre Orsaia	16 gennaio 2012		•	•
Vibonati	1° febbraio 2013		•	•

Sono state svolte attività di ricognizione non ancora completate per l'acquisizione delle attività di altri Comuni dell'area del Vallo di Diano tra i quali Sant'Arsenio, Caggiano, Casalbuono, Monte San Giacomo, Polla, Salvitelle, Sassano e Padula, questi ultimi due per i segmenti fognatura e depurazione. I Comuni di Buonabitacolo, Sanza e Montesano sulla Marcellana hanno impedito l'esecuzione delle necessarie attività di ricognizione preventiva dei manufatti e degli impianti.

I soci devono sapere che le attività di acquisizione dei servizi rivolte soprattutto al Vallo di Diano, nell'intento di costituire un bacino più consistente a cui dare maggiore efficienza gestionale, ha subito un rallentamento consistente.

Rileviamo in tutte le occasioni di confronto un consistente gap informativo circa il quadro legislativo esistente e forti resistenze da parte dei Comuni a cedere la gestione. Si tratta di azioni che hanno un connotato politico e che si riverberano soprattutto nei rapporti tra le minoranze e le maggioranze dei singoli comuni.

L'Ente di ambito ha inutilmente richiesto al Difensore Civico Regionale la nomina di commissari, senza tuttavia raggiungere lo scopo.

Resta quindi al palo l'acquisizione dei servizi e l'attuazione del servizio idrico integrato nell'area del Parco Nazionale con le gravi ed immaginabili conseguenze che ricadono sul territorio.

Lo stesso Ato, in pendenza della definizione dei nuovi organi che dovranno svolgerne le funzioni in base alla legge regionale che in Campania a differenza di altre regioni, non è stata ancora partorita, ha funzioni di mera gestione ordinaria. Sullo specifico punto dell'acquisizione delle gestioni Consac potrebbe, avendone tutti i diritti, esercitare azioni nei confronti degli enti locali, come peraltro avvenuto in altre realtà nelle quali i singoli gestori si sono rivolti con successo ai giudici ed hanno ottenuto la consegna degli impianti.

La decisione di procedere in questa direzione è particolarmente grave sul piano dei rapporti, com'è grave il comportamento di alcuni Comuni che non hanno trasferito la gestione pur essendo soci di Consac. E' opportuno per il momento, salvo diverso avviso dei soci, di attendere gli effetti della regolazione in atto da parte dell'AEGGSI e la nuova normativa regionale in materia di servizio idrico integrato che, entrambe, potrebbero, apprestare mezzi idonei al conseguimento dei risultati previsti dal legislatore.

Resta il fatto che il piano industriale predisposto non ha potuto, per gli aspetti riferiti, trovare concreta attuazione.

Le carenze infrastrutturali

Particolare preoccupazione proviene dallo stato delle infrastrutture per l'assenza di finanziamento pubblico.

Nonostante l'esistenza dei gestori si continua a finanziare interventi di iniziativa comunale senza un raccordo con quanto esiste nel territorio circostante il singolo ente locale. La definizione delle priorità avviene senza la conoscenza del quadro di insieme perdurando, in tal modo, i difetti insiti nel sistema preesistente l'attuazione della legge Galli. Lo stesso Ato è stato costretto a rivolgersi al giudice amministrativo non avendo la Regione tenuto conto della programmazione svolta dall'ente consortile. Insomma la Regione smentisce se stessa perché da un lato con la legge regionale vigente ha imposto il trasferimento delle funzioni amministrative in materia dai Comuni all'Ato e nello stesso tempo però prende per buona la programmazione dei singoli enti locali finanziando singoli interventi, che seppure utili, andrebbero esaminati alla luce delle problematiche più vaste che solo il gestore e l'ATO conoscono.

La domanda di finanziamento di Consac non è stata ammessa dalla Regione nell'ambito della procedura di accelerazione della spesa, con motivazioni del tutto fuorvianti. La Regione quindi non ha inteso dare risposta a situazioni di particolare urgenza e priorità che costituiscono un rischio quotidiano per l'erogazione del servizio idropotabile.

Consac ha segnalato ai Sindaci, alla Regione e all'Ato i rischi connessi alle frequenti rotture dell'acquedotto Faraone e l'erosione marina che ha interessato un tratto di condotta nel Comune di Pisciotta.

L'azione conoscitiva portata avanti ha avuto lo scopo di dare preventiva conoscenza dei rischi e di far condividere agli enti locali la preoccupazione che assale chi è chiamato a dare risposte concrete ad un territorio ed ai suoi cittadini.

E' utile concludere con una notizia positiva che sembra affacciarsi all'orizzonte e che attiene l'iniziativa del Governo di affrontare la problematica infrastrutturale attraverso un fondo di garanzia dei prestiti che i gestori possono contrarre per l'esecuzione degli investimenti più urgenti.

E' auspicabile dunque che si finisca una volta per tutte di parlare di reti colabrodo e si passi ai fatti.

La gestione dei segmenti ambientali

Se il settore idropotabile presenta diffuse obsolescenze degli impianti con situazioni di grave rischio che sono fortunatamente limitate a pochi casi, il settore depurativo e ancor più quello fognario richiedono investimenti veramente considerevoli.

La Società gestisce allo stato n. 59 impianti di depurazione dei quali almeno n.19 non raggiungono la sufficienza in quanto presentano notevoli criticità tali da non assicurare in ciascuna condizione di esercizio il rispetto dei limiti tabellari. Per molti di questi impianti la Società ha assunto la gestione tecnico-strumentale al pari di una qualsiasi impresa evidenziando all'ATO che la concreta gestione del servizio sarebbe avvenuta dopo l'esecuzione degli interventi ancorché minimali ma utili a consentire il processo nei limiti di legge.

Tale situazione è allo stato oggetto di controversia con l'Arpac e la Regione Campania ed è volta a dichiarare l'incolpevolezza di Consac ai fuori tabella causati da carenze infrastrutturali. Questa azione di tutela della Società da possibili esborsi per sanzioni, peraltro non riconosciuti come spese dall'AEEGSI, si aggiunge ad un'azione che vede l'Ato destinatario delle nostre rimostranze con riferimento all'impossibilità concreta di attuare il processo depurativo per carenze strutturali e quindi in un quadro di impossibilità all'esecuzione del contratto di cui l'ATO, riteniamo, debba prendere atto. Analogo discorso vale per le carenze dei collettori di scarico. La situazione è veramente allarmante in quanto oltre alla scarsa copertura del servizio di raccolta i cui valori sono stati resi noti nelle relazioni al bilancio dei decorsi esercizi, sussiste una condizione di funzionamento dei collettori fognari che sono diventati lo strumento per allontanare dai centri abitati le acque piovane. Conseguenza di questa logica di funzionamento è che la commistione delle acque bianche con quelle di scarico, peraltro presente, senza alcuna eccezione, in tutti i comuni gestiti, dà luogo al funzionamento in sovrappressione delle fognature con conseguenti fuoriuscite che possono arrecare pregiudizio a terzi. Anche in questo caso Consac non può rappresentare il terminale di inconvenienti derivanti da situazioni infrastrutturali di cui non è responsabile. In questo senso è in corso con l'Ato un dibattito costruttivo affinché la nostra società acquisisca le necessarie tutele.

La tariffa

Abbiamo già informato i Soci, nella relazione al bilancio 2012, delle novità introdotte in materia tariffaria dalla discesa in campo dell'AEEGSI.

Desideriamo in questa sede evidenziare che la tariffa del servizio idrico integrato, che è la risultante di complicate analisi, ha subito i seguenti incrementi:

- dal 1° gennaio 2012 + 6.50
- dal 1° gennaio 2013 + 6,50
- dal 1° gennaio 2014 + 7,40
- dal 1° gennaio 2015 + 2,00

Nei primi due anni l'incremento tariffario ha raggiunto il massimo consentito dalle disposizioni tariffarie emanate dall'AEEGSI, nei restanti due anni la tariffa proposta è al di sotto dei massimi consentiti.

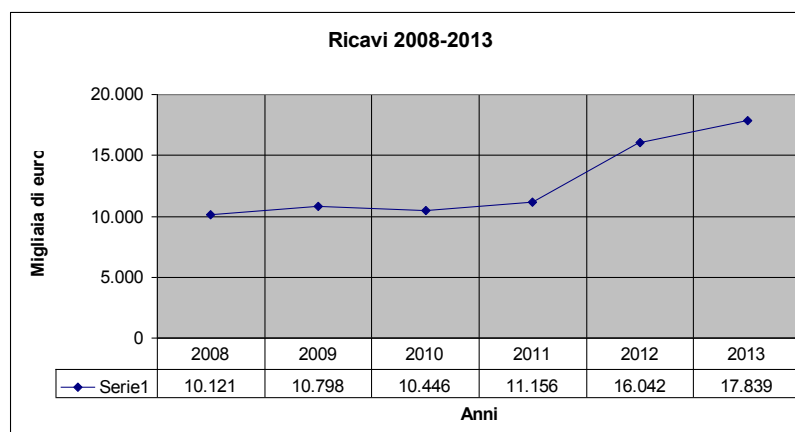
Com'è noto incidono sulla tariffa i costi della gestione, quelli eleggibili e quindi non tutti, e gli investimenti. Semplificando può affermarsi che il livello della tariffa degli anni 2014 e 2015 risente del volume ancora basso degli investimenti che Consac è in grado di attuare.

La difficoltà ad ottenere credito rappresenta un problema rilevante che si attende venga risolto con il fondo di garanzia che dovrebbe essere istituito a breve.

Se sarà possibile per Consac ottenere i necessari crediti dovrà da parte dei Comuni definirsi, quell'equilibrio tra le due opposte esigenze : di spesa, per assicurare la continuità del servizio e una progressiva sostituzione degli impianti e di sostenibilità della tariffa da parte delle classi sociali. Riferiamo ai soci che si attende a breve anche il varo del bonus idrico che consentirà alle classi meno abbienti di ottenere una quantità di risorsa a costo zero. Sussistono al momento varie ipotesi circa la gestione di tale istituto, nonché la definizione del beneficio e dei requisiti per il suo ottenimento. A tale proposito, nelle more della definizione di tale beneficio Consac aveva espressamente richiesto all'ATo di definire uno strumento agevolativo ma la sua concreta attuazione non ha avuto luogo in quanto l'anticipazione di tali costi avrebbe cagionato una riduzione del monte investimenti finanziabile con la tariffa. Evidenziamo inoltre ai Soci che l'AEEGSI ha aperto un serio dibattito sulle perdite su crediti che ciascun gestore sostiene. Si pensa di restituire al gestore una quota di tali perdite attraverso un quid da aggiungere alla tariffa. Entrambe le iniziative descritte si appalesano particolarmente utili per il bilancio dei gestori e si attende con fiducia al varo di queste nuove regole.

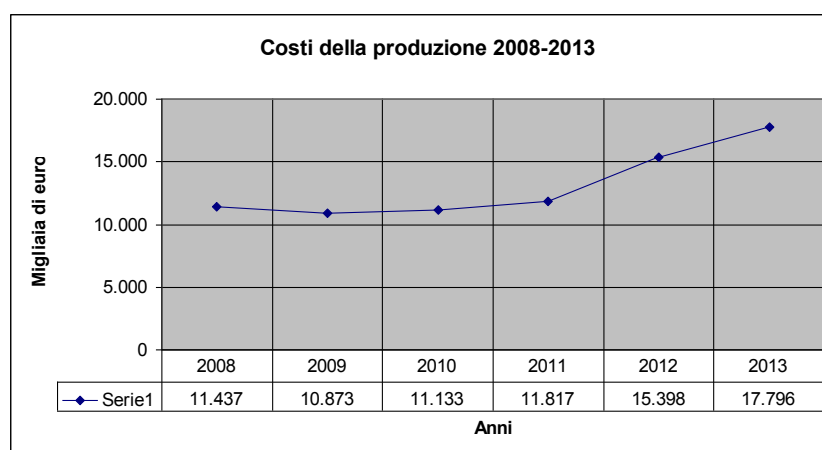
La gestione 2013

Entrando nel merito della gestione a cui il presente bilancio si riferisce, notiamo dal lato dei ricavi una continuità che scaturisce in primo luogo dal poter, finalmente, disporre di un sistema tariffario più puntuale rispetto al passato.



Continua in tal modo l'incremento del fatturato che ha visto una notevole accelerazione nell'anno 2012 a causa dell'acquisizione di nuove gestioni. La crescita del fatturato, che è una costante da quando la società ha acquisito la gestione del servizio idrico integrato, è stata conseguita anche nel 2013 nella misura dell'11,20%.

Il grafico che segue mostra l'andamento dei costi della produzione nel periodo 2008-2013.



I costi si sovrappongono all'andamento del fatturato e registrano nell'anno 2013 un incremento del 15,50%.

Entrando nel dettaglio delle principali voci di costo si reputa opportuno evidenziare come le principali voci che da sempre caratterizzano la spesa della nostra società e che attengono il personale, l'acquisto di risorsa idrica, le prestazioni di servizi, l'energia elettrica e le manutenzioni su beni di terzi abbiano, nel corso del 2013, talvolta subito un lieve incremento e nella maggior parte dei casi una riduzione. Nonostante l'accresciuta attenzione al contenimento dei costi il risultato di esercizio è stato fortemente condizionato dalla registrazione di costi di precedenti esercizi che hanno assunto un valore prossimo ai due milioni di euro. I costi in questione si riferiscono all'acquisto di energia elettrica la cui fatturazione è avvenuta con ritardo da parte delle ditte fornitrici. In realtà la questione è ben più complessa ed è importante fornire al lettore maggiori elementi di conoscenza. Consac è un grande consumatore di energia elettrica e allo scopo di conseguire il miglior prezzo ritraibile sul mercato procede periodicamente ad indire gare per l'affidamento delle forniture in bassa e media tensione. Il susseguirsi di fornitori ha dato luogo a qualche problema in quanto le fatturazioni non sempre rappresentano i reali consumi. Si tratta talvolta di fatturazioni a stima su consumi presunti. Senonché è accaduto che l'Eni Spa ha continuato a fatturare anche dopo l'interruzione dei rapporti contrattuali senza rilevare la lettura di fine rapporto. La partita è ancora da definire in quanto a fronte dell'iscrizione delle fatture pervenute nella misura sopraindicata (1,9 milioni di euro) è stato iscritto nel bilancio un fondo per note credito da ricevere dell'importo di € 531.000 determinando in tal modo un costo di circa 1,4 milioni di euro. Le singole fatture sono state oggetto di formale contestazione ma a fronte dei reclami presentati l'Eni non ha ancora fornito risposta se non l'invio di note di

credito per circa 200.000 euro facendo altresì presente che avrebbe man mano esaminato le singole partite in contestazione. Tale situazione particolarmente incresciosa ha consigliato di tardare l'approvazione del bilancio in attesa di ricevere più precise informazioni da Eni.

Comunque il CdA, a tutela della società, ha avviato nei confronti del fornitore un accertamento giudiziale del credito vantato ed ha segnalato all'AEEGSI il comportamento dilatorio di Eni che non ha fornito risposta ai reclami nei termini contrattualmente previsti.

Tale situazione che condiziona fortemente il bilancio ha consigliato di tardarne l'approvazione allo scopo di esporre nello stesso dati quanto più vicini alla realtà che alla luce di quanto riferito sarà determinata in sede giudiziale.

Nel bilancio sono state anche esposti importi per fatture da emettere che attendono la regolarizzazione di contratti di utenza che godono senza averne diritto della tipologia contrattuale per residenti.

A tale scopo sono in corso le acquisizioni delle anagrafi comunali per regolarizzare la posizione di tutti gli utenti. Questa azione è particolarmente importante perché unitamente ad altre regolarizzazioni consentirà di incassare somme rilevanti che si reputa di incassare nell'anno 2014 e 2015. A tale scopo occorre che i soci siano informati della negativa situazione che si prospetta per il bilancio 2014 a causa della definizione da parte dell'AEEGSI del deposito cauzionale. Sommarariamente si riferisce che nella previgente regolamentazione di Consac il deposito era un anticipo fornitura e, come tale, era assoggettato al regime iva e veniva classificato tra i ricavi. Ora l'AEEGSI ha ridefinito l'istituto nel suo ammontare e nella sua configurazione economico-giuridica. L'anticipo fornitura diventerà da giugno 2014 un deposito non soggetto ad iva e produttivo di interessi. Inoltre la sua misura è correlata ai consumi e non è quindi un elemento determinato nell'importo. Questo comporterà per Consac un notevole esborso con conseguenze non indifferenti sul bilancio 2014. Da ciò l'esigenza di incassare nello stesso esercizio le somme a cui Consac ha diritto in conseguenza dell'errata applicazione di agevolazioni tariffarie non dovute.

Conclusioni

Il sistema tariffario descritto nella presente relazione e le novità che attendono all'attribuzione di compiti di regolazione all'Autorità dell'energia elettrica ed il gas consentono di guardare comunque con fiducia al futuro.

Il quadro di regole che si sta formando circa la quantificazione del corrispettivo dovuto al gestore consente di fare affidamento su un flusso di risorse che dovrebbe garantire certezza per la copertura dei costi.

Ugualmente importante è la definizione delle regole che sovrintendono ai rapporti contrattuali con l'utenza, quali ad esempio il deposito cauzionale, il bonus idrico per le famiglie bisognose, il recupero delle perdite sui crediti, ecc.

Nel momento in cui taluni istituti saranno definiti nei contenuti e saranno applicati in maniera equivalente da tutti i gestori, le questioni "locali" che vengono talvolta poste, non avranno ragione di essere. Ciò faciliterà il rapporto con l'utenza ed eliminerà alla radice molti problemi. Si potrebbe chiudere il cerchio se alla regolazione accennata seguisse, di pari passo, una politica volta a facilitare gli investimenti del gestore e dei soggetti pubblici. Ciò consentirebbe in primo luogo di elevare il livello del servizio

ma anche di realizzare consistenti economie di gestione che potrebbero, anch'esse, essere destinate agli investimenti.

Auspichiamo inoltre negli interessi generali e del territorio che si possano mettere in campo azioni sinergiche tra gestore ed enti proprietari che sotto la regia del'Ato dovrebbero riappropriarsi della fase programmatica scegliendo di indirizzare i pochi fondi disponibili verso le criticità conosciute dal gestore, massimizzando in tal modo i risultati.

Utilizzo dell'utile

Prima di ogni altra destinazione è obbligatorio utilizzare l'utile per coprire le perdite in sospeso.

L'utile che risulta dal bilancio chiuso al 31.12.2013 è dunque destinato a coprire parzialmente la perdita registrata nell'esercizio 2011 in parte già compensata con l'utile conseguito nel 2012.

Sulla scorta delle indicazioni che vi sono state fornite, vi invitiamo ad approvare il bilancio chiuso al 31 dicembre 2013 che contempla un utile di € 42.747,17.

per il Cd.A.
Il Presidente
ing. Luigi Rispoli

